



## INDICE

Premessa

Obiettivi generali

Obiettivi specifici

Analisi del contesto

Soggetti a cui è indirizzato il piano

Alunni con disabilità certificate

Alunni con disturbo specifico di apprendimento

Alunni BES

alunni con diagnosi di ADHD

alunni con particolare disagio socio-culturale

alunni stranieri con alfabetizzazione non sufficiente

alunni con APC

Modalità operative

Presenza d'atto e analisi di certificazioni ai sensi della L. 104 e diagnosi specialistiche di DSA

Fasi e criteri di stesura dei Piani Didattici Personalizzati e/o Piani Educativi Individualizzati:

per allievi in handicap (ex l. 104)

per allievi con diagnosi di DSA

per altri allievi BES

Monitoraggio dei PDP o PEI e valutazione della loro efficacia

Parte I – analisi dei punti di forza e criticità

Parte II – obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Normativa di riferimento



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE

" ALESSANDRO ROSSI "

- VICENZA -



# Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2016-'17

(Delibera del Collegio Docenti del 15 settembre 2016)

## Premessa

Il *Piano Annuale per l'Inclusione* (PAI) secondo la Circolare Ministeriale n. 8 del 2013 è uno strumento di programmazione che individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola.

Come tale viene rivisto annualmente ed integrato con le esperienze di buone pratiche sviluppate o dall'istituto o da altre istituzioni scolastiche.

## Obiettivi generali

Il *PAI* è quindi per l'istituzione scolastica il *documento base* per l'organizzazione dell'accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES):

- ✓ facilita l'inserimento degli studenti
- ✓ li sostiene nell'adattamento al nuovo ambiente
- ✓ sostiene e promuove tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASSSL, istituzioni, enti e territorio.

Partendo dalla considerazione che quanto maggiore sarà il livello di accoglienza ed inclusività che un'istituzione scolastica riuscirà a raggiungere, tanto maggiore sarà la possibilità di successo di ogni sua altra iniziativa, è inoltre necessario valutare il reale grado di *inclusione* raggiunto. Per farlo bisogna considerare i seguenti parametri:

- ✓ accesso all'istruzione
- ✓ qualità dell'esperienza di apprendimento
- ✓ conseguimento dei risultati educativi e del successo scolastico.

Il *PAI* si configura quindi come elemento portante del POF d'istituto in quanto contribuisce alla definizione

- ✓ delle modalità di identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento
- ✓ dei criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione ed eventuale modifica
- ✓ del processo di monitoraggio dell'efficacia degli interventi educativi e didattici

- ✓ del ruolo delle famiglie e delle modalità dei rapporti scuola-famiglia ai fini dello sviluppo delle attività educativo-didattiche personalizzate.

All'interno del PAI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo-relazionale, educativo e didattico e sociale.

### **Obiettivi specifici**

- ✓ Attivazione del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF e per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli degli enti territoriali
- ✓ Formulazione di proposte relative alla Programmazione didattico-educativa finalizzata all'integrazione.

### **Analisi del contesto**

La Regione Veneto, ed in particolare il territorio vicentino, si connotano per un alto grado di sviluppo economico: vi è stata una ristrutturazione e riqualificazione della grande industria, circondata da una diffusa realtà di medie e piccole imprese, spesso a conduzione familiare, con forte vocazione all'esportazione, soprattutto in settori di notevole innovazione tecnologica. Nonostante si siano registrati negli anni scorsi segnali di affaticamento del sistema ed una conseguente stagnazione, alcune tipologie produttive del territorio hanno iniziato un percorso virtuoso: il passaggio a un'economia più aperta all'innovazione che necessita sia di un innalzamento del livello di formazione del personale già occupato, sia dell'individuazione di nuove figure richieste dalle aziende.

Mentre si conferma la richiesta di periti industriali vi è sempre una maggiore necessità di ulteriore specializzazione: a questa ben rispondono i corsi di formazione superiore ITS che, acquisita una struttura stabile, vedono la Scuola impegnata come istituto di riferimento della Fondazione ITS e partner del progetto assieme alle Associazioni di categoria, all'Università e agli altri enti di formazione.

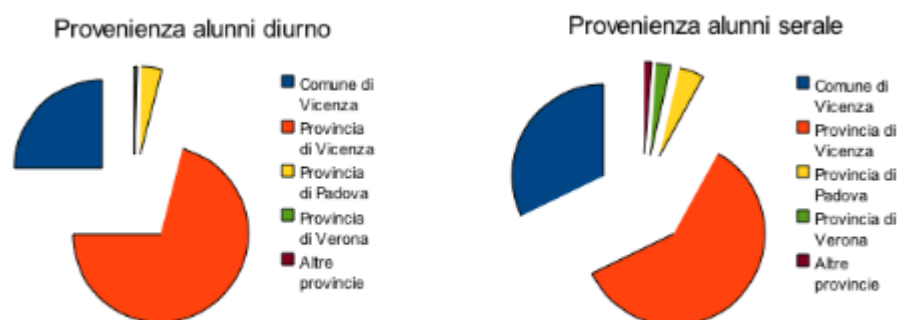
Nei confronti dell'Istituto, sia per il ruolo non secondario svolto nel creare le premesse del modello di sviluppo economico vicentino e veneto, sia per la grande quantità di suoi allievi che a vario titolo operano nella realtà produttiva locale, si nutrono aspettative in ordine:

- ✓ al tipo di istruzione/formazione che deve fornire ai suoi studenti;
- ✓ al tipo di contributo che può fornire ai singoli tecnici o alle realtà industriali, anche come riferimenti per iniziative di riqualificazione ed aggiornamento.

Le associazioni di categoria, consapevoli del valore della formazione per una buona gestione delle aziende, sono attive nel favorire le relazioni tra scuola e sistema economico locale.

Oltre all'ITS, la scuola è in stretto contatto con il Consorzio Universitario della città, in particolare con i corsi di laurea in Ingegneria Meccanica e Meccatronica (scambio di laboratori e materiale didattico). Le varie associazioni di categoria trovano rappresentanza nel Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto.

Nell'a.s. 2015-'16 l'ITIS "A.Rossi" ha visto riconfermato il suo ruolo come punto di riferimento nell'istruzione tecnica per il comune e la provincia di Vicenza con un'apertura alle provincie limitrofe, in particolare Padova.



Fonte POF 2015-'16

## 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
VITF02000X	Medio - Basso
Tecnico	Medio - Basso
VITF02000X	
II AC	Medio Alto
II AE	Basso
II BE	Basso
II CE	Medio - Basso
II DE	Medio Alto
II AI	Medio - Basso
II BI	Basso
II AM	Medio - Basso
II BM	Medio - Basso
II CM	Basso
II EM	Medio - Basso
II CI	Basso

<b>1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014</b>	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
VITF02000X	Medio - Basso
Tecnico	Medio - Basso
VITF02000X	
II AC	Medio Alto
II AE	Basso
II BE	Basso
II CE	Medio - Basso
II DE	Medio Alto
II AI	Medio - Basso
II BI	Basso
II AM	Medio - Basso
II BM	Medio - Basso
II CM	Basso
II EM	Medio - Basso
II CI	Basso

### ***Soggetti a cui è indirizzato il Piano***

#### **✓ Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)**

L'Istituto Rossi si adopera affinché lo studente con disabilità possa sviluppare al massimo le sue potenzialità, in ogni ambito, e raggiunga la massima autonomia possibile in modo da partecipare a pieno alla vita della collettività, come previsto dalla Legge 104/92. A tal fine il consiglio di classe, di cui fa parte l'insegnante di sostegno, in collaborazione con il servizio sanitario predispone un piano educativo individualizzato (PEI).

#### **✓ Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento**

L'Istituto applica le norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (Legge 170/2010). E' prevista una procedura per l'accoglienza, l'inserimento e il monitoraggio del percorso scolastico degli

studenti con disturbo specifico dell'apprendimento. Viene predisposto un PDP (piano didattico personalizzato) da parte del consiglio di classe, che viene condiviso con la famiglia dello studente e costantemente monitorato dal CdC.

#### ✓ **Alunni BES che comprendono:**

##### alunni con diagnosi di ADHD

Il protocollo operativo adottato dall'Istituto è quello indicato nella Circolare Prot. N. 4089-15/6/2010, utile a migliorare l'apprendimento ed il comportamento degli alunni con ADHD in classe e che prevede il contatto tra Dirigente Scolastico e la famiglia per la presentazione delle problematiche del figlio/a, la raccolta della documentazione e la trasmissione della stessa al POF 2016-2017 Consiglio di Classe (caratteristiche del Disturbo, diagnosi e indicazioni di trattamento, suggerimenti psico-educativi). Nel caso sia stata prevista, da parte del servizio specialistico, la presenza dell'insegnante di sostegno, questo collabora con l'insegnante curricolare con l'obiettivo di potenziare le condizioni educative e didattiche del gruppo, al fine di integrare l'alunno nel contesto della classe.

Tutti gli insegnanti, attraverso la condivisione di regole comportamentali chiare e precise, lavorano per la creazione di un gruppo classe adatto all'inserimento dello studente con ADHD.

Il CdC può decidere in accordo con la famiglia e lo specialista di adottare un PDP. Inoltre, in ossequio alla norma sancita dal Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5, i docenti considereranno i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno dal punto di vista comportamentale (voto di condotta).

##### alunni con particolare disagio socio-culturale

Oltre alle dovute verifiche del disagio in costante rapporto con i servizi sociali, ove necessario, e la famiglia, l'istituto offre un servizio di sportello psicologico a sostegno degli alunni in difficoltà.

##### alunni stranieri con alfabetizzazione non sufficiente

Per gli alunni stranieri l'istituto aderisce ad una rete territoriale con specifico protocollo e offre corsi di alfabetizzazione. Il CdC può predisporre un PDP in cui si



concordano gli obiettivi da raggiungere nelle varie discipline nell'anno della prima alfabetizzazione (con possibilità di valutazione differita).

#### alunni con APC (Alto Potenziale Cognitivo)

L'Istituto in accordo con la racc. n. 1248/94 del Consiglio d'Europa sull'educazione dei bambini talentati adotta una didattica che sviluppi il potenziale intellettuale di questi soggetti attraverso strumenti e condizioni di insegnamento particolari.

Per tale motivo nell'a.s. 2014/15 l'istituto ha partecipato al progetto "E.T. Education to Talent 3" il cui obiettivo generale è quello di costruire, a livello regionale, una rete di scuole pilota sul tema degli alunni gifted ed i loro problemi di adattamento nelle strutture didattico-educative.

### **Modalità operative**

#### **Presa d'atto ed analisi di certificazioni ai sensi della L. 104 e diagnosi specialistiche di DSA.**

- ✓ Osservazione in itinere di tutti gli allievi nel contesto educativo sia dal punto di vista relazionale che didattico
- ✓ Eventuale somministrazione di compiti specifici per la valutazione approfondita di problematiche emerse nella fase di osservazione.
- ✓ Individuazione/definizione da parte dei CdC dei casi BES.

#### **Fasi e criteri di stesura dei Piani Didattici Personalizzati e/o Piani Educativi Individualizzati**

Redazione collegiale (nell'ambito dei CdC) di un Piano Didattico Personalizzato da condividere con le famiglie.

a) Per allievi in handicap ex. L. 104:

- ✓ Analisi di diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale da parte del docente di sostegno.
- ✓ Osservazione educativa da parte del CdC

- ✓ Redazione di PEI da parte del docente di sostegno e assunzione collegiale da parte del CdC

b) Per allievi con diagnosi di DSA:

- ✓ Analisi della documentazione diagnostica da parte del CdC
- ✓ Osservazione in itinere da parte del CdC
- ✓ Redazione collegiale del PDP da parte del CdC

c) Per altri allievi BES

- ✓ Osservazione in itinere da parte del CdC
- ✓ Individuazione collegiale degli allievi con BES e definizione della tipologia
- ✓ Redazione del PDP da parte del CdC

### **Monitoraggio dei PDP o PEI e valutazione della loro efficacia**

- ✓ Monitoraggio educativo in itinere da parte del CdC
- ✓ Confronto collegiale su andamento e risultati.
- ✓ Restituzione alle famiglie di informazioni sull'andamento dei PDP o PEI nel corso dei colloqui scuola-famiglia.
- ✓ Conferma e/o modifica e/o risoluzione dei PDP o PEI sulla base dell'analisi dei risultati conseguiti e delle eventuali modificazioni intervenute nei bisogni educativi e nelle risposte d'apprendimento degli allievi.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	
2. <b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>27</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>2</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>0</b>
➤ <b>APC (alto potenziale cognitivo)</b>	<b>1</b>
3. <b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>30</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>30</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>0</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate per lo "Sportello d'ascolto" <i>Dott.ssa Michela Pantano</i>	<b>si</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>

<b>AEC (Assistente Educativo e Culturale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzione Strumentale per il successo scolastico con delega agli alunni stranieri e BES Coordinamento</b>	Prof.ssa Domenica Longo <a href="mailto:dlongo@itisrossi.vi.it">dlongo@itisrossi.vi.it</a>	<b>si</b>
<b>Funzioni strumentali</b>	F.S. per gli studenti Prof.re Silvano Cavegion <a href="mailto:scavegion@itisrossi.vi.it">scavegion@itisrossi.vi.it</a> F.S. per la salute Prof.ssa Roberta Segna <a href="mailto:rsegna@itisrossi.vi.it">rsegna@itisrossi.vi.it</a>	<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Consulenti esterni	<b>si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>no</b>
<b>Altro:</b>	Organico di potenziamento (8 docenti)	<b>si</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>no</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro: aggiornamento e formazione	<b>si</b>

<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro: formazione continua	<b>si</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro: formazione e aggiornamento	<b>si</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro: corsi sulla somministrazione del farmaco e di Primo intervento dell'ULSS 6	<b>si</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>

<b>e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>				
	Altro: Sportello autismo	<b>si</b>				
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>si</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento				<b>x</b>		

inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	x				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2016-'17**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nella realtà scolastica diverse sono le figure che devono garantire il progetto di inclusione:

- ✓ Dirigente Scolastico
- ✓ Collaboratori del Dirigente Scolastico
- ✓ DSGA e personale di Segreteria
- ✓ Docenti curricolari
- ✓ Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- ✓ Collaboratori scolastici
- ✓ Funzione strumentale per il successo scolastico con delega per alunni stranieri e BES
- ✓ Funzione strumentale per i rapporti con gli studenti
- ✓ Funzione strumentale per la salute
- ✓ Specialisti ULSS 6
- ✓ Esperti del Servizio Mediazione Culturale ULSS 6
- ✓ Esperti del Servizio Mediazione Culturale del CPIA (Centro Provinciale Per l'Istruzione degli Adulti)

### **Funzioni delle figure professionali coinvolte nel PAI**

Nell'attuazione del progetto di inclusione ciascuna delle figure sopra-elencate ha compiti ben precisi.

#### *Dirigente Scolastico e suoi collaboratori*

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione dell'alunno BES. A tale fine assicura al proprio Istituto:

- ✓ il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- ✓ la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- ✓ la collaborazione interna alla scuola ed esterna con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.



### DSGA e assistenti Segreteria didattica e amministrativa

- ✓ Il personale di Segreteria dell'Istituto segue tutte le fasi dell'iscrizione degli alunni con BES, fornendo le informazioni e l'assistenza necessarie agli studenti e alle loro famiglie e raccogliendo tutti i dati utili ai docenti dei CdC e ai componenti del GLI per l'attivazione di una didattica inclusiva, nel rispetto della normativa sulla privacy e della tutela dei dati sensibili.
- ✓ Inoltre assiste i docenti referenti delle attività di integrazione nella redazione e gestione dei loro progetti, nell'organizzazione delle loro attività per quanto riguarda gli aspetti burocratici e finanziari e nei rapporti con gli enti esterni.

### Docenti curricolari e docenti di sostegno

Collaborano nella conduzione e progettazione delle attività didattiche anche individualizzate, con piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno e in stretta collaborazione con gli insegnanti del CdC per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- ✓ Raccolta dati
- ✓ Accoglienza
- ✓ Analisi della situazione individuale
- ✓ Eventuale analisi del Profilo Dinamico Funzionale (redatto dalla ULSS.)
- ✓ Incontri con esperti e famiglia
- ✓ Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (se necessario)
- ✓ Relazione di fine anno scolastico.

### Collaboratori scolastici (A.T.A.)

Svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico e nell'uso di spazi e attrezzature scolastiche in collaborazione con i docenti ma non durante la loro attività in aula o in laboratorio: si tratta perciò solo di "assistenza di base" degli alunni con disabilità.

Per assistenza di base si intende l'aiuto materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

L'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e

attività connessa con quella educativa e didattica. Il collaboratore scolastico partecipa così al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità. (CM 3390/2001)

### La Funzione strumentale per il successo scolastico con delega per alunni stranieri e BES

Per quanto riguarda gli alunni in condizione di handicap ha il compito di:

- ✓ accogliere e seguire i nuovi docenti nell'area di sostegno;
- ✓ coordinare gli interventi con le figure professionali coinvolte;
- ✓ fornire consulenza e informazioni ai colleghi per la compilazione del P.E.I.;
- ✓ ricercare e diffondere materiali didattici utili al sostegno;
- ✓ individuare adeguate strategie educative;
- ✓ espletare le operazioni di monitoraggio;
- ✓ partecipare ad incontri nel territorio riguardanti le tematiche dell'handicap.

Per quanto riguarda gli alunni DSA ha il compito di:

- ✓ coordinare gli eventuali interventi di sostegno e recupero;
- ✓ fornire consulenza e informazioni ai colleghi per la compilazione del PDP;
- ✓ ricercare e produrre materiali per la didattica;
- ✓ collaborare nelle attività di formazione per i docenti;
- ✓ espletare le operazioni di monitoraggio;
- ✓ tenere rapporti con le associazioni che operano nel settore;
- ✓ tenere contatti con specialisti e tecnici dell'USSL.

Con particolare riferimento agli alunni stranieri ha il compito di:

- ✓ individuare e monitorare gli alunni stranieri di recente immigrazione;
- ✓ ricercare e produrre materiali per la didattica dell'Italiano L2 e come lingua di studio;
- ✓ coordinare gli eventuali interventi di recupero e sostegno per alunni stranieri e a rischio dispersione;
- ✓ collaborare nell'attività di formazione per i docenti;
- ✓ curare la redazione dei progetti relativi all'integrazione e alla lotta contro la dispersione scolastica;
- ✓ organizzare e coordinare attività sui temi dell'intercultura e dei diritti di

cittadinanza;

- ✓ tenere contatti con il Servizio Mediazione Culturale dell'ULSS 6

#### Funzione strumentale per i rapporti con gli studenti

La Funzione Strumentale per i rapporti con gli studenti collabora con la Figura strumentale per il successo scolastico con delega ad alunni stranieri e alunni BES nelle fasi di accoglienza delle classi prime.

#### Funzione strumentale per salute

La Funzione strumentale per la salute collabora con la Figura strumentale per il successo scolastico con delega ad alunni stranieri e alunni BES alla promozione e organizzazione di attività e iniziative utili all'integrazione di alunni BES e alla sensibilizzazione sui temi dell'inclusione, della salute, dell'affettività e dei diritti.

#### Assistenti specialistici per l'autonomia personale, igienico-personale, della comunicazione

Prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali o dell'USSL 6) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione: l'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

#### Esperti del Servizio Mediazione Culturale ULSS 6

Il Servizio di Mediazione Culturale dell'ULSS 6 fornisce consulenza e collaborazione per le attività e le iniziative di integrazione degli alunni stranieri e può fornire, su richiesta della scuola, mediatori culturali per gestire meglio i rapporti con le famiglie degli alunni stranieri.

#### GLI dell'Istituto

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa prevalentemente:

- ✓ di promuovere interventi utili per la continuità fra ordini di scuola e l'orientamento degli alunni BES;

- ✓ di elaborare progetti specifici per i soggetti disabili in relazione alle tipologie;
- ✓ di coordinare il lavoro dei responsabili delle diverse aree d'intervento sui BES.

A tale scopo il Gruppo può disporre di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, assistenti alla comunicazione, igienico-personali e all'autonomia, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali esterni in regime convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle problematiche delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

Il Gruppo GLI si relaziona inoltre con il Comitato Genitori e in particolare con il Gruppo+ e il Gruppo Emotivamente.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Nel corso dell'anno scolastico verranno offerte varie possibilità di aggiornamento e formazione ai docenti sia attraverso la valorizzazione delle esperienze professionali e della formazione specifica di soggetti interni all'istituto sia attraverso personale esterno.

In particolare le aree d'intervento saranno:

- ✓ i disturbi specifici di apprendimento
- ✓ il piano didattico personalizzato
- ✓ una didattica volta all'inclusività anche attraverso la tecnologia

Il fine di tali corsi sarà formare docenti interni alla scuola che possano poi svolgere opera di divulgazione di buone pratiche e formazione all'interno dei propri CdC per una didattica inclusiva condivisa.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione non è una semplice constatazione del voto numerico che misura la quantità delle nozioni apprese, ma è un atto di trasparenza con cui si certifica il giudizio sul livello di preparazione (conoscenze, abilità/capacità, competenze) dello studente, in rapporto agli obiettivi fissati tenendo conto anche di fattori quali: i progressi effettivamente riscontrati rispetto alla situazione di partenza, il raggiungimento degli obiettivi comportamentali prefissati e di quelli specifici della disciplina, la partecipazione attiva al dialogo educativo, le situazioni particolari (situazioni certificate, malattia, problematiche specifiche ecc.).

In particolare nel caso di alunni BES la valutazione terrà conto, più che della forma, del contenuto e sarà volta ad accertare il raggiungimento dei livelli di conoscenza e competenza richiesti anche e soprattutto attraverso modalità che compensino le situazioni di difficoltà dell'allievo.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Al momento non sono presenti nell'istituto alunni con handicap.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

(s.v. campo precedente)

### **Ruolo delle famiglie e modalità dei rapporti scuola-famiglia, del supporto e della partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Oltre al ruolo informativo, le famiglie degli allievi con BES hanno una specifica funzione di cooperazione educativa.

La condivisione con le famiglie dei percorsi di individualizzazione avverrà con le seguenti modalità:

#### Allievi H:

- ✓ condivisione e firma congiunta di PEI;
- ✓ incontri periodici scuola-famiglia-specialisti e referenti Asl per monitorare l'andamento delle attività di personalizzazione;
- ✓ feedback educativi specifici e momenti di confronto con i CdC.

#### Allievi DSA/BES:

- ✓ condivisione e firma congiunta del PDP;
- ✓ feedback educativi specifici e momenti di confronto con i CdC per monitorare l'andamento delle attività di personalizzazione.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

La scuola è particolarmente attenta alla formazione dell'alunno anche e soprattutto come persona. Propone quindi non solo esperienze professionalizzanti ma anche di crescita interiore e sociale:

- ✓ gruppo teatrale
- ✓ gruppo lettura
- ✓ redazione del giornalino scolastico
- ✓ il Rossi per Vicenza
- ✓ ITIS Rossi in rosa.

In tali ambiti in modo spesso indiretto. ma forse per questo più efficace, sono trattati i temi della diversità e dell'inclusione.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola fa parte di una rete "I fili colorati" il cui scopo è facilitare l'accesso alle risorse economiche, condividere gli oneri per permettere la realizzazione di progetti volti all'inclusione che possano interessare tutte le scuole del territorio.

Attraverso la rete è possibile condividere buone pratiche educative e attraverso il confronto correggere quelle già in uso o progettarne di nuove.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Nel corrente anno scolastico la scuola ha dedicato particolare attenzione alle classi prime prim'ancora dell'inizio effettivo dell'anno scolastico.

Nella prima settimana di settembre gli alunni hanno partecipato ai "Corsi propedeutici alla frequenza del primo anno", durante i quali insieme a lezioni aggiuntive di Italiano e matematica (senza verifiche ufficiali o voto, ma solo come esercizio di rafforzamento e potenziamento) sono stati accolti nel nuovo ordine scolastico.

Hanno potuto così senza ansia conoscere la nuova scuola, iniziare a capirne i ritmi e le richieste e conoscersi fra loro facendo gruppo.

Ciò ha permesso loro di iniziare l'anno scolastico più serenamente e con maggiore protezione verso fenomeni, sempre possibili, di bullismo sia all'interno dell'istituto sia lungo il percorso casa-scuola e viceversa.

Da tale esperienza è nato il "Progetto Ponte" che si propone di istituire una tavola di confronto e collaborazione fra docenti della scuola media superiore di I e II grado per lavorare in continuità e ridurre la dispersione scolastica.

Tali esperienze si ripeteranno nell'a.s. 2017-'18.

**Vicenza, lì 15/09/2016**

**Il Dirigente Scolastico  
Prof.re Alberto Frizzo**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/09/2016**

**Allegati: 1.Normativa di riferimento**

## **Allegato1 al Piano Annuale dell'Inclusione a.s. 2016-'17**

### **Normativa di Riferimento**

- ✓ **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- ✓ **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)
- ✓ Art. 45 del **DPR n. 394/99** (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- ✓ **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- ✓ Note dell'USR alla Legge 170/2010
- ✓ **DM 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"
- ✓ **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- ✓ **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica indicazioni operative"
- ✓ **Nota regionale prot. 13588 del 21 agosto 2013** "Bisogni Educativi Speciali.
- ✓ Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento"
- ✓ **Accordi di programma e protocolli definiti a livello provinciale:**
  - accordo provinciale di programma Legge 104
  - protocollo di Intesa DSA (livello provinciale scuole, AUSL, Provincia, ADI)
  - protocollo sulla somministrazione farmaci.